

L'opera di Maria Cristina Carlini donata alla città dall'Inac

Lungomare impreziosito dal "Monumento al Mediterraneo"

Freno: «Una scelta che esalta la crescita della città»
Al Castello Aragonese una mostra della stessa artista

Il lungomare sarà impreziosito da un'altra opera d'arte: la scultura "Monumento al Mediterraneo" realizzata da Maria Cristina Carlini, donata alla città dall'Inac (istituto nazionale arte contemporanea). La donazione è abbinata a una mostra di opere della stessa artista che sarà inaugurata il 22 gennaio al Castello Aragonese. Il progetto è stato presentato ieri mattina in conferenza stampa dall'assessore comunale ai Beni culturali e grandi eventi Antonella Freno, insieme con il segretario generale dell'Inac Antonio Vallata e Frederique Malaval, curatrice della mostra di sculture, bozzetti e opere su tela. La scultura che sarà collocata sul lungomare è un inno alla città e alla sua mediterraneità. Un'opera in acciaio alta 1,90, larga circa due metri e profonda più di quattro. Al Castello saranno esposte le sculture di Giano bifronte e la vittoria di Samotracia, opere su tela e tra i bozzetti spicca "La città che sale". Presenti anche Maria Teresa Sorrenti, della direzione regionale ministero beni culturali e l'architetto Luigi Lavorato dell'Inac. La scultura sarà poggiata su pietra di Lazzaro per mantenere la tipicità del territorio. L'assessore Freno ha ringraziato a nome del sindaco Scopelliti e della città L'Inac per avere scelto Reggio per questa straordinaria donazione: «Questa scelta – ha spiegato – ribadisce ed esalta la sua posizione strategica all'interno del Mediterraneo in un continuum ideale tra la storia e la modernità. C'è un omaggio sia alla Magna Graecia, sia al percorso compiuto dalla città, che troverà una definitiva ricollocazione mediterranea anche attraverso il Waterfront».

Tra i vati patrocini di questa iniziativa ci sono quelli del ministero dei Beni Culturali, dell'Uni-

versità francese "Paul Valery" di Montpellier. Il segretario generale Vallata ha espresso il suo compiacimento per la scelta fatta che premia anche gli straordinari successi conseguiti dalla città in ambito mediterraneo: «Sono un piemontese – ha detto – che ritornando ha stentato a riconoscere Reggio».

La curatrice Malaval ha espresso i concetti estetici che hanno guidato Maria Cristina Carlini nella realizzazione del lavoro inquadrata come «sublimazione del concetto di arte mediterranea in un'artista di fama internazionale che ha realizzato opera straordinarie che sono pietre miliari del percorso moderno dell'arte».

Maria Teresa Sorrenti ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che «contribuisce a far crescere Reggio sotto l'aspetto dell'arte e della cultura». Soddisfazione è stata manifestata anche dall'architetto Luigi Lavorato, che ha seguito l'equipe tecnica nella fase progettuale e organizzativa.



Frederique Malaval, Antonio Vallata e Antonella Freno